

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5456 del 03/11/2021
Oggetto	D.Lgs.152/06 e s.m.i. parte II, tit. III-bis, art. 29-nonies comma 1 - L.R. 21/2004 e s.m.i. - Aggiornamento dell'AIA (DET-AMB-2021-2788) su domanda di Modifica non sostanziale - Ditta: Soc. Agr. F.lli Vincini di Vincini Massimo e Gianluca s.s. - Installazione IPPC in loc. Castione Marchesi, Comune di Fidenza
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5624 del 29/10/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tre NOVEMBRE 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza delle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l’installazione IPPC “Soc. Agr. F.Ili Vincini di Vincini Massimo e Gianluca s.s.” sita in Via Del Portone n.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

206, loc. Castione Marchesi, nel territorio comunale di Fidenza, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-2788 del 01/06/2021 per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6.b)" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATA:

- la domanda di modifica non sostanziale proposta dalla Ditta Soc. Agr. F.Ili Vincini di Vincini Massimo e Gianluca s.s., presentata al SUAP del Comune di Fidenza in data 23/07/2021 (pratica SUAP 164/SUAP/2021/) e acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/117068 del 27/07/2021;
- che la modifica proposta è relativa all'adeguamento dello scarico S3, con eliminazione del "pozzo nero" e installazione di idonei apparati di abbattimento dei reflui (fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico);
- le integrazioni presentate dalla Ditta in data 17/09/2021 (acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/143313 del 17/09/2021) a completamento dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA, contenenti la Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA) presentata al Comune di Fidenza, la domanda di autorizzazione allo scarico presentata al Comune di Fidenza, e la planimetria generale dell'allevamento (aggiornata al 30/07/2021);

VISTI, ALTRESÌ:

- il parere favorevole espresso dal Comune di Fidenza di cui al prot. Arpae n. PG/2021/158303 del 13/10/2021, allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso (Allegato II), contenente le seguenti prescrizioni:

- garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti, come previsto dalla tabella A allegata alla delibera regionale n. 1053/2003;
- smaltire i fanghi residuati dagli impianti predetti conformemente ai dettami della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella D allegata alla delibera regionale n.1053/2003;
- provvedere alla periodica verifica e manutenzione del punto di scarico in acque superficiali mediante rimozione della eventuale vegetazione spontanea che possa impedire il regolare deflusso degli stessi reflui nonché la presenza di animali dannosi;
- conservare la documentazione attestante le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento a disposizione dell'Autorità di controllo;

- la Relazione tecnica emessa da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma, con nota prot. n. PG/2021/159378 del 15/10/2021, contenente l'aggiornamento del rapporto istruttorio tecnico (Allegato I), sulla base delle modifiche richieste dalla Ditta nonché sulla base della necessità di apportare rettifiche non rilevanti o di eliminare alcuni refusi riscontrati da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma in sede di Visita ispettiva effettuata presso l'installazione in data 21/7/2021;

- il parere favorevole espresso da AUSL - Distretto di Fidenza e acquisito al prot. Arpae n. PG/2021/167192 del 29/10/2021; tale parere si allega quale parte integrante al presente atto (Allegato III);

CONSIDERATO:

- che l'Autorità competente (Arpae SAC Parma) ha ritenuto di approvare le modifiche presentate dal Gestore ritenendole non sostanziali;

DETERMINA

1. **DI AGGIORNARE**, per le evidenze sopra riportate, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte Seconda, Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 alla Ditta Soc. Agr. F.LLI VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca s.s. per l'installazione IPPC sita in Via Del Portone n. 206, loc. Castione Marchesi, Comune di Fidenza, con Determinazione n. DET-AMB-2021-2788 del 01/06/2021, per il proseguimento dell'attività di "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" - rientrante nella definizione di cui al punto 6.6.b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per gli aspetti sotto riportati:

- **adeguamento dello scarico S3, con eliminazione del “pozzo nero” e installazione di idonei apparati di abbattimento dei reflui (fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico);**

2. DI SOSTITUIRE integralmente l'Allegato I alla DET-AMB-2021-2788 con l'Allegato I al presente atto, aggiornato in particolare nei seguenti sezioni e capitoli: A3 - ITER ISTRUTTORIO, C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici, C2.1.4 Gestione degli effluenti, D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo, D.2.5.1 Scarichi;

3. DI PRESCRIVERE alla Ditta in oggetto:

3.1 il rispetto delle condizioni contenute nel documento “Allegato I” al presente atto, in particolare quelle contenute nella “Sezione D” del medesimo allegato, nonché nel parere espresso dal Comune di Fidenza sopra richiamato e allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso (Allegato II);

3.2 il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II) ad Arpae SAC Parma, all'Arpae - Sezione Provinciale di Parma, e al Comune di Fidenza tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

4. DI LASCIARE INVARIATA ogni altra parte della Determina n. DET-AMB-2021-2788 del 01/06/2021;

5. DI INVIARE copia della presente Determinazione alla Società in oggetto e al Comune di Fidenza tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;

6. DI FAR PRESENTE che il Responsabile di questo procedimento, endo-procedimentale del provvedimento unico che rilascerà il SUAP del Comune di Fidenza, è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;

7. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

8. DI INFORMARE CHE:

- Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte seconda, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dei servizi territoriali di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
- la presente autorizzazione include i seguenti allegati:
 - o Allegato I - “Le Condizioni dell'AIA” - aggiornamento ottobre 2021
 - o Allegato II - Parere Comune di Fidenza
 - o Allegato III - Parere AUSL - Distretto di Fidenza

Sinadoc n.21116/2021

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOC. AGR. F.LLI VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca S.S.

- **Pratica Sinadoc n. 33915/2018**
- **allevamento sito in Via Del Portone n. 206, loc. Castione Marchesi, Comune di Fidenza**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

ottobre 2021

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	5
A - SEZIONE INFORMATIVA	5
A1 - DEFINIZIONI	5
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	5
A3 - ITER ISTRUTTORIO	7
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	10
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C.1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	10
C.1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	18
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	18
C2.1.1 Emissioni in atmosfera	18
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici	20
C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale	21
C2.1.4 Gestione degli effluenti	22
C2.1.5 Emissioni sonore	24
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	24
C2.1.7 Energia	25
C2.1.8 Materie prime	25
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti	26
C2.2 Proposta del Gestore	26
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	26
C3.1 - Confronto con le BAT	26
C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC	39
C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse	39
C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione della BAT 17.b sui lagunaggi.	39
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.	40
C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva	40
C.3.2.2- Emissioni in atmosfera	40

C.3.2.3 - Bilancio idrico	40
C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici	40
C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio	40
C. 3.2.6 -Impatto acustico	40
C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	40
C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti	40
C. 3.2.9 Consumi energetici	40
C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito	41
C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni	41
C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive	41
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	42
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	42
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	42
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	42
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	44
D2.4 Emissioni in atmosfera	45
D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate	45
D.2.5 Scarichi e prelievo idrico	47
D.2.5.1 Scarichi	47
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	48
D2.8 Gestione dei rifiuti	49
D2.9 Gestione effluenti	49
D2.10 Energia	50
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	50
D2.12 Preparazione all'emergenza	50
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	50
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	51
D2.15 Altre condizioni	52
D.2.15.1 Formazione del personale	52
D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime	52
D.2.15.3 Alimentazione degli animali:	52
D.2.15.4 Controlli programmati a carico del gestore	52
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	52
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	52

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	52
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	53
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	53
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	54
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	54
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	57
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	58
D.3.3 Indicatori di prestazione	58
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	58
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	60

RIESAME AIA - ALLEGATO I

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013/16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- SOC. AGR. F.LLI VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca S.S.
- Rif. int. n. 33915 / 2018
- Sede legale ed operativa in Comune di Fidenza in via del Portone n.206, loc. Castione Marchesi
- Attività di allevamento intensivo suini con più di 2000 posti (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC di Parma ai sensi della L.R. 13/2015).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi. (come identificato di seguito)

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato di norma in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b)
- SOC. AGR. F.LLI VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca S.S.
- cod. fiscale/P.IVA: 00431720341
- Sede legale: Via Del Portone n. 206, loc. Castione Marchesi, Comune di Fidenza (PR)
- Ubicazione Allevamento: Via Del Portone n. 206, loc. Castione Marchesi, Comune di Fidenza (PR)
- Tipologia specie allevata: suini
- Gestore: Vincini Gianluca
- PEC: Fratellivincini@pcert.postecert.it
- Codice AUSL: 014PR009
- Codice CUA: 00431720341

L'azienda agricola SOC. AGR. F.LLI VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca S.S. possiede e gestisce un allevamento di suini all'ingrasso con scrofe.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto **6.6 lettera b**, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini all'ingrasso.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra NETTO (lagoni liquami) m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
22.386	5.965	400	11.016	5.005	10.563

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA SOC. AGR. F.LLI VINCINI S. con la Determinazione n. 1578 del 09/07/2013 aggiornata con Det-Amb-2018-3202 del 25/06/2018 da Arape-SAC.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

N° atto Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3625 del 29/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
541 del 3/2/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
51131 del 04/06/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Parere per PUA
5102 del 28/01/2010	Trasmissione pareri	Provincia Parma	Pareri terreni in provincia di Piacenza

1578 del 9/7/2013	Rinnovo AIA	Provincia di Parma	Rinnovo dell'AIA e dell'allegato tecnico "Le condizioni dell'AIA"
3202 del 25/6/2018	Modifica non sostanziale	Arpae-SAC	Sostituzione impianto di separazione Solido Liquido

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi;
- 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";
- 20/11/2018: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR/2018/24624 comunica l'avvio del riesame dell'AIA ai sensi dell'art 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 14/12/2018: "Società Agricola Fratelli Vincini di Vincini Massimo e Gianluca s.s." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/26430 del 14/12/2018);
- 14/12/2018: il SUAP del Comune di Fidenza competente, con nota prot. n.47638 del 14/12/2018, acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/26478 del 14/12/2018, trasmette la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta ad Arpae SAC e Serv. Terr.le di Parma e comunica l'avvio del procedimento relativo (pratica SUAP n. 372/SUAP/2018 del 13/12/2018);
- 19/12/2018: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2018/26811, in seguito a verifica di completezza, comunica al SUAP competente la mancanza della marca da bollo sulla domanda, pertanto chiede al SUAP di acquisirla dalla ditta e solo successivamente, di provvedere alla pubblicazione dell'avviso su BUR-ER-T;
- 12/02/2019: si acquisisce al prot. Arpae PG/2019/22916 ricevuta di pagamento della marca da bollo del valore di 16,00 € da associare all'istanza, a regolarizzazione della stessa, trasmessa dal SUAP competente;
- 11/02/2019: si acquisisce al prot. Arpae PG/2019/22492, nota prot. n.5251 dell' 11/02/2019 con cui il SUAP comunica la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico (20/02/2019);
- 20/02/2019: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.51 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 20/03/2019; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- 17/11/2020: il gestore presenta sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate; Arpae SAC Parma rileva l'irregolarità della trasmissione (caricate sul portale come nuova domanda, anziché come integrazione al procedimento di riesame aperto);

11. 15/12/2020 e 15/01/2021: si tengono gli incontri tecnici fra Gestore (accompagnato dai suoi consulenti tecnici) e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
12. 09/03/2021: il gestore presenta sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2021/137497 del 10/03/2021;
13. 15/03/2021: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi nel corso della quale si acquisiscono i pareri favorevoli di AUSL, Comune di Fidenza e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA, subordinato al perfezionamento da parte del gestore della documentazione relativa alla regolarizzazione dello scarico dei reflui di servizi igienici del mangimificio;
14. 09/04/2020: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/55039 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
15. 07/05/2021: Arpae SAC Parma con nota PG/2021/72721 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.; nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni da parte del gestore;
16. giugno/2021: segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso sul BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda suddetta è inclusa anche una domanda di modifica non sostanziale AIA:

- per la modifica dell'assetto della stalla E4 che ospita i verri senza lettiera: si propone di allevare i verri, sulle medesime superfici, ma con lettiera;
- a fronte dei 4 lagoni in terra esistenti per la gestione dei liquami, si propone di dismettere il riempimento per tracimazione dell'invaso "D"* isolandolo dagli altri 3 contenitori esistenti, permettendo l'invio di liquame tal quale e conseguente formazione di crostone superficiale. La gestione dei restanti altri 3 lagoni (A,B, C)* rimarrà inalterata: il liquame immesso in questi (collegati tra loro, tramite tracimazione, sottoposto a miscelazione prima della separazione solido/liquido);

In seguito è pervenuta la richiesta di modifica non sostanziale riguardante l'adeguamento dello scarico denominato S3, con l'eliminazione del pozzo nero e l'installazione di idonei apparati di abbattimento (fossa imhoff + filtro percolatore anaerobico) dei reflui.*

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza (capi inferiori ai 30 kg dato **NON** vincolante)

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
3.035 (con 250 tra scrofe e verri) (+ 1.086 capi <30 kg)	311,18	2.735 + 105 gabbie

(*D) Modifica introdotta il 14/10/2021

(A,B, C)* Modifica introdotta il 14/10/2021

*Modifica introdotta il14/10/2021

Complessivamente potranno essere presenti non più di **3.035 capi** tra scrofe, verri e ingrasso; il numero di 4.121 capi è comprensivo dei suini al di sotto dei 30 kg; questo numero potrà variare in dipendenza del numero di suini nati vivi per figliata.

Tabella 4 - Allevamento

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	N. max. capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
E1	Scrofe gestazione in box	PPF	21	21	3,78	49
E2	Scrofe in gestazione in gabbie	PPF	35	35	6,3	35 gabbie
E3	Scrofe gestazione in box	PPF	120	120	21,6	283
E4	Verri	con lettiera	4	4	1	28
C	Suini grassi 85/160 Kg	PP + CE piena+ cassoni rib.	884	884	106,08	904
D	Gabbie Parto con lattonzoli	PF con fosse	70	70	12,85	70 gabbie
B3	Magroni 50-85 Kg	PP + CE piena + cassoni rib.	697	697	48,79	384
B2	Magroncelli 20-50 kg	PP + CE piena + cassoni rib.	569	569	19,92	227
B1	Lattoni 7-20 kg	PTF	671	671	9,06	134
A3	Suini grassi 85/160 Kg	PP + CE piena + cassoni rib.	380	380	45,6	386
A2	Suini grassi 85/160 Kg	PP + CE fess. con stoccag.	255	255	30,6	255
A1	Lattoni 7-20 kg	PTF	415	415	5,60	83

Capi autorizzati	in AIA	3.035 (1) (+1.086) (2)	3.035 (1) (+1.086) (2)	311,18	2.735 + 105 gabbie
------------------	--------	------------------------------	---------------------------	--------	-----------------------

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento pieno; CE = corsia esterna con pavimento pieno o fessurato; Cassoni a ribaltamento per il lavaggio delle corsie esterne

(1) Capi oltre i 30 kg di peso vivo

(2) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

Planimetrie di riferimento

- ultima rev. del 12/01/2021 (prot. Arpae PG/2021/37497 del 10/03/2021)

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 30/11/2018, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C.1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Inquadramento territoriale: l'allevamento di suini si trova nel comune di Fidenza (PR), in località Castione Marchesi, in strada del Portone, in pianura all'altezza di 70 mt circa sul livello del mare. L'area sulla quale sorgono i capannoni è individuata al foglio n.13, particella n.17 ed ha una superficie di 22.386 mq. Il primo insediamento è avvenuto nel 1965.

Amministrativamente l'area dell'installazione, già dal 1995 e confermato nel 2006 dall'allora vigente PRG, era classificata come zona a completamento per attività industriali di allevamento agricolo. Il successivo PSC-RUE approvati il 21/12/2017 con DCC n.91, ha ribadito la classificazione senza apportare variazioni.

L'insediamento rientra nel sistema rurale ed è classificato "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola art. 96 del PSC".

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale e Piano Aria Integrato Regionale: La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione

del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Fidenza ricade in area di pianura ovest in area di superamento del PM10. L'ultima campagna di misura della qualità dell'aria presso il Comune di Fidenza risale al 2018 e non ha evidenziato particolari criticità. I parametri presi in esame sono stati PM10, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, ozono, biossido di zolfo, acido solfidrico e ammoniacale.

Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in via del Portone n. 206 in Comune di Fidenza in area di media pianura, con sviluppo in sponda sinistra del fiume Taro.

Consultando il PTCP adottato dalla Provincia di Parma, si ricava che questo sito non è ricompreso né nella perimetrazione di un'area protetta, né ricade nell'ambito di un sito di Natura 2000, né in area soggetta a vincoli del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs. 42/2004, p.te III tit. 1.)

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate

Tabella 5: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	La collocazione dell'allevamento non presenta interazioni con specifiche aree riportate in cartografia
Tav. C2-C4	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	Nessuna interazione
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Nessuna indicazione (Comune proposto ad elevato grado di rischio ambientale)
Tav. 5 C5.A C5.B	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - "Sistema delle aree agricole"	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva

	Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 5 "Alta pianura di Fidenza" .
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Classificazione acustica

Il Comune di Fidenza ha approvato la Classificazione acustica congiuntamente all'approvazione del P.S.C. - R.U.E. (con DCC n.91 del 21/12/2017). In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe III; in particolare è presente un recettore sensibili, una scuola primaria privata, ricadente ad una distanza di circa 500 m in classe I; si evidenzia come detto edificio sia innestato in un'area di classe III e IV (viabilità pubblica).

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

C.1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento di suini a ciclo chiuso con scrofe (circa 250) e suini all'ingrasso sino a 160/170 kg. Il numero di capi massimo allevati per ciclo è di **3.035** suini (scrofe + verri + ingrasso) con peso medio superiore ai 30 kg (4.121 compresi i capi con peso inferiore ai 30 kg; questi possono variare leggermente in dipendenza del numero dei nati vivi per parto). Il peso vivo massimo stimato (comprensivo anche dei capi < ai 30 kg) è di **311,18 t** circa.

In Tabella 6 si riportano i capi mediamente allevati considerando le diverse occupazioni dei reparti parto/gestazione ed i periodi di pulizia, vuoti sanitari mediamente applicati.

Tabella 6 : Capi mediamente allevati

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capi mediamente allevati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
E1	Scrofe gestazione in box	PPF	18	3,24	49
E2	Scrofe in gestazione in gabbie	PPF	29	5,22	35 gabbie

E3	Scrofe gestazione in box	PPF	102	18,36	283
E4	Verri	con lettiera	3	0,75	28
C	Suini grassi 85/160 Kg	PP + CE piena+ cassoni rib.	848	101,76	904
D	Gabbie Parto	PF con fosse	57	10,64	70 gabbie
B3	Magroni 50-85 Kg	PP + CE piena + cassoni rib.	596	41,72	384
B2	Magroncelli 20-50 kg	PP + CE piena + cassoni rib.	514	18,00	227
A3	Suini grassi 85/160 Kg	PP +CE piena + cassoni rib.	364	43,68	386
A2	Suini grassi 85/160 Kg	PP + CE fess. con stoccag.	244	29,28	255
TOTALI	IN AIA		2.775 (1)		
A1	Lattonzoli 7-20 kg	PTF	319	4,31	83
B1	Lattonzoli 7-20 kg	PTF	519	7,01	134
TOTALI			3.613 (2)	283,78	2.735 + 105 gabbie

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento pieno; CE = corsia esterna con pavimento pieno o fessurato; Cassoni a ribaltamento per il lavaggio delle corsie esterne

(1) Capi oltre i 30 kg di peso vivo)

(2) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi mediamente allevati	
Numero di capi per AIA (tra parentesi comprensivi dei capi <30 kg di Pv)	2.775 (3.613)
● scrofe/verri	209
● grassi con Pv > 30 kg	2.566
● suinetti con Pv < 30 kg	(838)
Azoto escreto da bilancio (kg/a)	36.068
Azoto TOTALE al campo	27.040
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	21.391
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	5.649
Volume liquami prodotto (mc/a)*	16.695

Volume letami prodotto (mc/a)*	2.893
Capacità contenitori di stoccaggio liquami al lordo (m ³)	12.418
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m ³)	10.563
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	283
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	700

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2013, l'unico elemento che è cambiato è il separatore solido/liquido: essendosi guastata la centrifuga a inizio del 2018, è stata sostituita con un separatore a compressione elicoidale.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 5 capannoni identificati in planimetria con la sigla **A, B, C, D, E** suddivisi in nei diversi reparti all'interno dei quali si svolge l'allevamento delle scrofe e dei suini all'ingrasso. L'ingrasso è svolto nelle stalle A2, A3, B2, B3 e C; le scrofe sono allevate nei locali E1, E2, E3, D; i lattoni dopo svezzamento sono allevati nei locali A1 e B1. Nei pressi del ricovero C è installata una struttura amovibile adibita ad infermeria per suinetti dai 7 ai 20 kg formata da capannine in grado di ospitare sino a 125 suinetti al di sotto dei 30 kg di Pv. Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8: sintesi capi potenziali ed allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento SUA - m ²	Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Scrofe in ciclo	176	31,68	332+ 35 gabbie	176	26,82
Scrofe parto	70	12,60	70 gabbie	70	10,53
Verri	4	1,00	28	3	0,75
Suini grassi	1.519	182,28	1545	1519	174,88
Magroncelli	569	19,92	227	569	18,01
Magroni	697	48,79	384	650	41,13
Lattonzoli	(1.086)	14,66	217	950	11,28
TOTALE	3.035 (4.121)	311,18	2.730+105 gabbie	3937	283,4

L'alimentazione degli animali allevati è a ridotto tenore proteico, addizionata con lisina, fitasi ed altri promotori del metabolismo dei suini, contribuendo a ridurre il potenziale odorigeno degli effluenti di allevamento prodotti.

L'alimentazione dipende dalla tipologia di capi allevati nei diversi locali di allevamento:

- nei capannoni A1, B1- E2-E4 l'alimentazione degli animali è a secco e per l'abbeverata si utilizza un succhiotto per ciascun box;
- nei capannoni A2-A3-B2-B3-C l'alimentazione è a broda, preparata nella cucina ubicata del mangimificio inviata, tramite pompe, direttamente ai truogoli; per l'abbeverata si utilizza un succhiotto per ciascun box;
- nel capannone E3 ogni box ha una mangiatoia sospesa da terra e 2 succhiotti per l'abbeverata;
- nel capannone E1 l'alimentazione è manuale a secco; ogni gabbia ha un succhiotto per l'abbeverata e non è presente nessun truogolo;
- nel capannone D l'alimentazione delle scrofe è manuale ed è a secco; ogni gabbia ha un truogolo e due succhiotti per l'abbeverata della scrofa e dei suinetti.

L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto all'incremento di peso dei capi e dal periodo stagionale di somministrazione. Tale sistema permette vantaggi economici, legati ad una migliore efficienza, e migliore resa dei mangimi somministrati oltre a vantaggi ambientali grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare dell'ammoniaca.

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoio.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da 2 pozzi aziendali (1 per l'alimentazione ed uno per altri scopi) e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione dei locali di allevamento è di tipo naturale e forzata, in dipendenza dei capi allevati:

- nei reparti A2, B2, C è di tipo naturale con finestre e cupolini a regolazione automatica;
- nei reparti A1, B1, D, E è in pressione e mista, con 18 ventilatori ed aperture a controllo automatico.

L'illuminazione è di tipo sia naturale che artificiale tramite neon, in sostituzione da sistemi di illuminazione a LED.

Il riscaldamento viene effettuato mediante n. 5 caldaie a gas metano, 3 delle quali a servizio del capannone D e due al servizio dei capannoni B/1 e A/1.

La derattizzazione è affidata ad una ditta esterna, mediamente eseguita ogni mese.

Non sono presenti tetti con coperture in cemento - amianto.

E' presente un serbatoio interrato per il gasolio da autotrazione (punto X) dal volume di 10 m³.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito è presente un mangimificio con mulino - emissione **E1** - che macina i cereali ad esclusivo utilizzo dell'allevamento. E' presente un impianto di essiccazione per cereali (mais) alimentato a gas metano - emissione **E2** - ed utilizzato per non più di 24 giorni all'anno. Il mangimificio è dotato di filtro autopulente e sui piazzali esterni alle stalle non viene stoccato materiale pulverulento.

All'atto della precedente autorizzazione fu predisposta documentazione di impatto acustico a firma di tecnico abilitato.

Presso il mangimificio è presente un servizio igienico ed una doccia al servizio degli operatori. Lo scarico sarà inviato in fosso poderale al punto S3, previo passaggio in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico.

A fronte della dichiarazione inerente l'immutata situazione della collocazione dei silos, si riporta quanto riportato nella relazione tecnica dell'ottobre 2011 ed acquisita da Arpae con atto 12.53898 del 11 ottobre 2012 aggiornato con quanto predisposto nella planimetria a corredo del presente rinnovo, distinguendo tra sistemi di silos in ambiente coperto e silos in esterno:

1^ fase: ricevimento/stoccaggio cereali e farine

Dalla buca di raccolta tramite rendler ed elevatore a tazze le granaglie sono introdotte in 2 silos **esterni** al mangimificio:

- **V1 - V2** silos da 140 m³ e 90 m³ per cereali (grano tenero, orzo, mais);
- **Z1 e Z2** - n. 2 silos in vetroresina situati a Nord del mangimificio da 18 m³ cadauno; caricamento dall'alto, tramite coclea;

2^ fase: macinazione cereali all'**interno** del mangimificio

Dai silos V1 e V2, tramite tubazione, si ha l'alimentazione diretta del molino; si tratta di un molino a martelli dalla potenzialità di 2,5 t/h circa; il materiale molito è inviato alle celle di deposito e dosaggio tramite linea pneumatica posta in aspirazione composta dalla tubazione di aspirazione, ciclone di decantazione, valvola a stella a tenuta pneumatica ed elettro-ventilatore in aspirazione; è presente un filtro autopulente per la filtrazione dell'aria carica di polveri proveniente dall'elettroventilatore.

3^ fase: dosaggio/miscelazione all'**interno** del mangimificio

Complessivamente sono presenti 8 celle e silos di dosaggio:

- B3 - 1 silos in vetroresina da 25 m³ per stoccaggio crusca;
- B4, B5, B6 - 3 celle dalla capacità di 7 + 7 + 7 m³ per farine provenienti dalla macinazione, ciascuna cella munita di manica filtrante dalla superficie di 0,25 m²;
- B7, B8, B9, B10 - 4 celle dalla capacità di 7 + 7 + 7 + 7 m³ per dosaggio farine provenienti dalla macinazione, ciascuna cella munita di manica filtrante dalla superficie di 0,25 m²

Il sistema di dosaggio delle farine è effettuato in automatico ed assistito da pc dedicato.

- 1 contenitore di pesatura degli alimenti prelevati dalle celle/silos da 2 t munito di manica filtrante in cotone, dalla superficie di 0,25 m²; la portata degli estrattori è di circa 15 m³ /h;
- M1, M2 - 2 miscelatori verticali dalla capacità rispettivamente di 1 e 2 t utilizzati in dipendenza delle necessità; ogni miscelatore è dotato di manica filtrante dalla superficie di 0,25 m².

4^ fase: stoccaggio del prodotto miscelato all'**interno** del mangimificio

Il prodotto miscelato viene trasferito tramite trasportatori meccanici (elevatore a tazze e trasportatori a coclea) nelle celle o silos di stoccaggio; la portata complessiva è di circa 15 m³ /h.

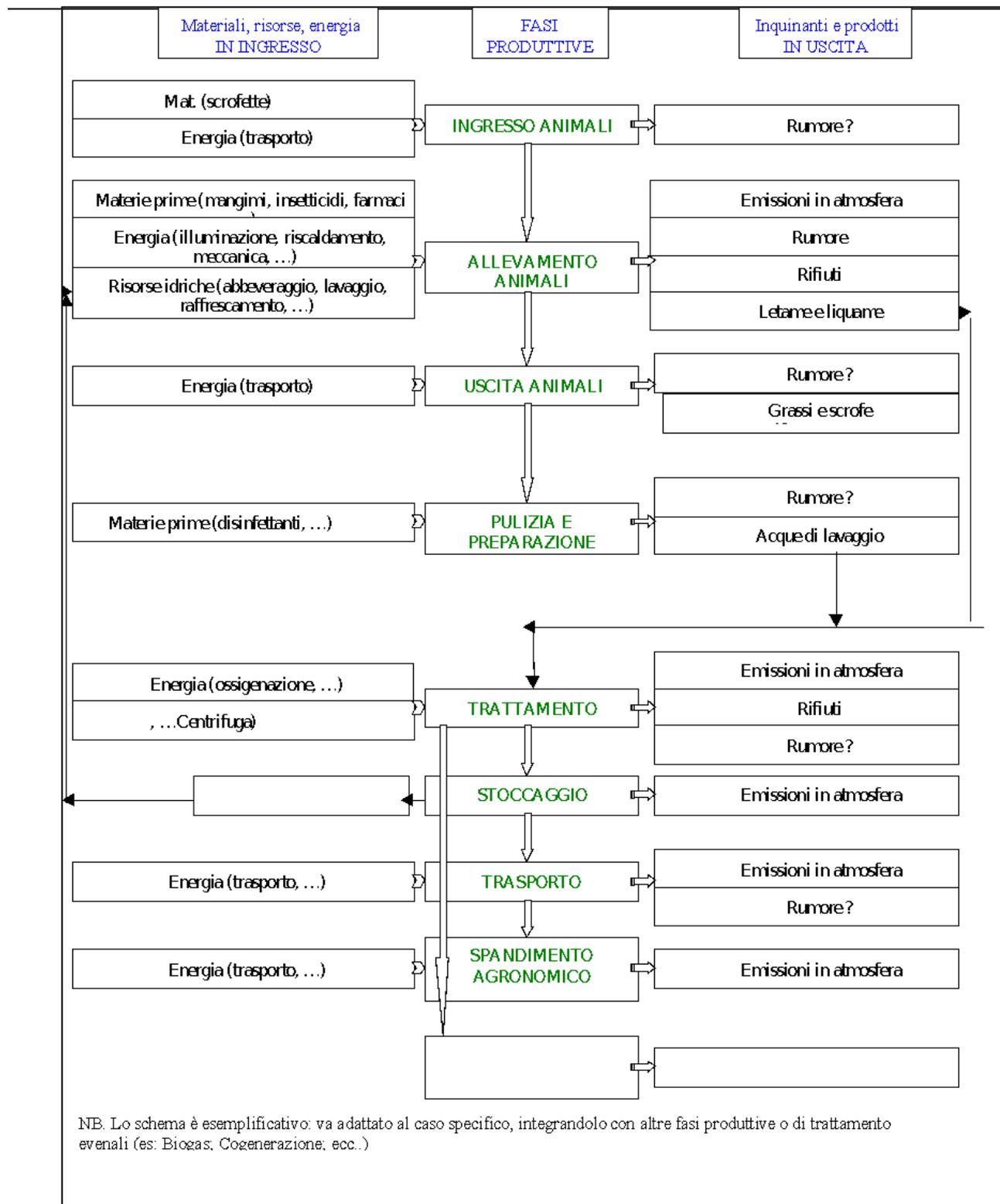
- C1, C2 - 2 celle per lo stoccaggio miscele poste a monte della bilancia di dosaggio dalla capacità di 7 + 7 m³, ciascuna cella munita di manica filtrante dalla superficie di 0,25 m²;
 - C3, C4, C5, C6 - 4 silos in vetroresina dalla capacità di 7 + 7 + 7 + 7 m³ per l'alimentazione della vasca per la preparazione del mangime in forma liquida, ciascun silos munito di manica filtrante dalla superficie di 0,25 m²
-

Altri silos presenti in **esterno** presso i locali di allevamento:

- **F4** - n. 1 silo a N-W del locale ingrasso A/1 da 4,5 m³; caricamento a coclea;
- **F3** - n. 1 silo a N-E del locale magroni B/1 da 5m³; caricamento a coclea;
- **F2** - n. 1 silo a W del locale a sala parto D da 4,5 da m³; caricamento a coclea;
- **F1** - n. 1 silo a S del locale gestazione E da 7,5 m³; caricamento a coclea;

Sono inoltre presenti

- caldaia n° 1 a gas da 18.000 Kcal;
 - caldaia n° 2 a gas da 32.000 kcal;
 - caldaia n° 3 a gas da 25.000 kcal;
 - caldaia n° 4 a gas da 27.000 kcal;
 - caldaia n° 5 a gas da 25.000 kcal;
 - caldaia a gas da 900 kW a servizio dell'essiccatoio dei cereali;
 - generatore di emergenza da 40 kW funzionante a gasolio;
 - uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
 - cella frigorifera per le carcasse di animali morti, svuotata mensilmente;
-



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-tool", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-tool:

Tabella 9 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	10.217	5.819	
Emissioni in fase di trattamento	-	279	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.683	3.969	
Emissioni in fase di distribuzione	11.6700	2.365	
Totale emissioni diffuse	27.570	12.3431	40.525
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	54,9		

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale, la quale a seguito delle tecniche adottate nell'impianto nella situazione

realmente presente, risulta inferiore del **54,9%** confrontata con il sistema di riferimento. Non si rilevano variazioni significative rispetto al valore associato alle emissioni del metano.

Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie, è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Sono stati individuati n.12 ricoveri.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 10 - BAT-AEL

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in gestazione	3,48	0,2-4,0 (*)
Suini svezzati 7-20 Kg	0,38	0,03 – 0,53
Scrofe in zona parto con suinetti fino a 6 Kg	6,26	0,4-7,5 (*)
Suini all'ingrasso (>30Kg)	1,56	0,1-2,6

(*) Deroga per esistenti con fossa profonda

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *“Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione”* e c) *“Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza”* pertanto, in merito alle scrofe in gestazione, l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti senza dover intervenire.

Per quanto riguarda il mangimificio è previsto il convogliamento in atmosfera delle seguenti emissioni provenienti:

in esterno

- **E1** - impianto di macinazione;
- **E2** - bruciatore a gas metano da 900 kW al saltuario servizio essiccazione mais
- **V1 - V2 - Z1 - Z2** silos stoccaggio mais e cereali in attesa macinazione - caricamento dal basso ed a coclea;

in interno

- B01 – B02 silos stoccaggio farine - caricamento a coclea;
- E05 – 06 – 07 – 08 silos stoccaggio mangime per alimentazione a secco – caricamento a coclea;
- M1 - M2 miscelatori dotati di filtri a maniche;
- E01 linea pneumatica impianto macinazione dotata di filtro a maniche;
- B03 - B04 – B05 – B06 – B07 – B08 – B09 – B10 silos/celle stoccaggio farine macinate dotate di filtro a maniche;
- C01 – C02 - C03 – C04 – C05 – C06 celle/silos stoccaggio prodotto miscelato dotati di filtro a maniche.

Sono inoltre presenti i seguenti silos in esterno al servizio dei diversi locali :

- **F1, F2, F3, F4** tutti a caricamento cocleare;
- **18 ventilatori**, n° 15 con portata unitaria di 150 m³/h e n° 3 con portata unitaria di 300 m³/h; complessivamente sono siglati da H1 ad H18.

e le emissioni dei seguenti impianti termici:

- **G4** - caldaia a gas da 18.000 kcal posta nel capannone A ;
- **G3** - caldaia a gas da 32.000 kcal posta nel capannone B ;
- **G1-G2/3** caldaie a gas da 25.000 - 27.000 e 25.000 kcal poste nel capannone D sala parto;
- **H** generatore di emergenza da 40 kW funzionante a gasolio.

L'impianto di essiccazione mais, utilizzato mediamente per non più di 24 giorni/anno, è definito come scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma è soggetto al rispetto dei limiti previsti nel "*Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria*" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

L'impianto serve a ridurre l'umidità del mais portandola da circa il 25% a 14 % circa; successivamente il mais essiccato è inviato allo stoccaggio in un deposito/capannone e movimentato tramite coclea.

Punto di emissione: E1

L'impianto di macinazione tramite motore elettrico;

La portata massima: 1.100 Nm³/h;

La durata giornaliera di funzionamento dell'impianto è di 5 ore, per circa 260 giorni all'anno;

L'altezza dal suolo del punto di emissione è di mt 4,5;

Tipo di inquinanti: polveri; limiti di emissione di 10 mg/Nm³;

Impianto di abbattimento: filtri di tessuto autopulente.

Punto di emissione: E2

Combustibile: gas metano

Portata: 47.600 Nm³/h

Durata emissioni: 18 ore per 18/24 giorni all'anno

Temperatura: 314 °K

Inquinante: polveri

Altezza emissione dal suolo: 5,8 m

Area della emissione: n° 2 da 0,28 m²

Tipo abbattimento: serranda a ciclo temporizzato

C2.1.2. Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

Per il pozzo sito in via del Portone n. 206, destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, l'Azienda è in possesso della Concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Fidenza, rilasciata con Atto n.13734 del 05/10/2006 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei

Bacini degli affluenti del Po, per una portata pari a: 16 l/sec e un volume annuo pari a: 15.900 mc/anno (di cui 4 l/s e 7.300 mc/anno ad uso zootecnico), con scadenza 31/12/2015. Risulta presentata la domanda di rinnovo al Servizio Tecnico di Bacino - Parma in data 28/12/2015, acquisita al prot. 889241, tuttora in istruttoria (competenza di Arpae - Direzione Tecnica).

I pozzi sono dotati di contatori ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2015 al 2019 sono oscillati da 18.500 mc/anno a 21.000 mc/anno.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Nell'impianto esistono 2 scarichi di acque reflue domestiche autorizzati dopo la pubblicazione del D.Lgs. 152/06:

- 1) autorizzazione allo scarico n° 137/2007, accordata dal comune di Fidenza, per la casa di civile abitazione individuata nel foglio 13, mappale 56, dotata di fossa Imhoff, degrassatore e per sub irrigazione drenata dei reflui domestici;
- 2) autorizzazione allo scarico n° 148/2007, accordata dal comune di Fidenza, per la casa di civile abitazione individuata nel foglio 13, mappale 26, dotata di fossa Imhoff, degrassatore e finissaggio in vassoi assorbenti;
- 3) **presso il mangimificio è presente un servizio igienico ed una doccia al servizio degli operatori; lo scarico avviene nel punto denominato S3 viene gestito come nuovo scarico indipendente nel canale stradale di Strada Del Portone previo trattamento in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico. Lo scarico ha una frequenza di 365 g/a, 7 giorni a settimana, 8 ore al giorno; la portata massima è di 43mc/g, la portata media è di 9mc/h e il Volume scaricato ammonta a 200mc/a. ***

Relativamente alle acque meteoriche, il sito ha circa 400 mq di superfici impermeabilizzate; la stima del volume delle acque pluviali ammonta a 140 m³ l'anno. Le acque pluviali esitano in corpo idrico superficiale che si trova nell'ambito del bacino del fiume Taro.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Tabella 11 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	FONTE	Pozzo P1
	Contatore	presente
	Consumo totale	mc/anno da 18.500 a 21.000 (dati 2015-2019)
Scarico domestico (S1-S2)	Potenzialità dell'insediamento	9 A.E.
	Ricettore scarico	Fosso Poderale
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Degrassatore + Fossa Imhoff + vassoi assorbenti
Scarico domestico S3	Potenzialità Ricettore scarico Sistema di trattamento	AE 5* Fosso poderale via del Portone Imhoff + filtro percolatore
Acque meteoriche	Le acque pluviali esitano in corpo idrico superficiale che si trova nell'ambito del bacino del fiume Taro .	

*Modifica del 27/9/2021

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento e il mangimificio aziendale sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 12- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Rifiuti sanitari	Non pericoloso	18.02.02
Imballaggi di plastica	Non pericoloso	15.01.02
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Rottami ferrosi	Non pericoloso	17.04.05
Altri rifiuti veterinari	Non pericoloso	18.02.03
Rifiuti plastici	Non pericoloso	02.01.04
Batterie al piombo	Pericoloso	16.06.01*
Contenitori fitofarmaci	Pericoloso	02.01.08*

Filtri olio	Pericoloso	16.01.07*
Olii esausti	Pericoloso	13.02.05*

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. Tale deposito è coperto e in sicurezza ed Iren, con cui viene stipulato contratto, ne effettua il ritiro.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185 comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER. L'ultima comunicazione presentata è la n° 26205 del 02/03/2020.

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Tabella 13 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 311,18 t**

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)
17.821	(già comprese)	300	18.121	3.145

Tabella 14 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 311,18 t**

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
46.624	39.312	23.297	6.153

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$23.297 \text{ kg N} : 18.131 = \mathbf{1,29 \text{ Kg/m}^3}$$

Il titolo di azoto nel **letame**, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$3.145 \text{ kg N} : 6.153 = \mathbf{1,96 \text{ Kg/m}^3}$$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva. Il liquame stoccato nel lagone D, non soggetto a trattamento, risulterà più concentrato in azoto, quello stoccato nei lagoni A, B e C, dopo la separazione solido/liquida, conterrà meno azoto. Ugualmente tale valore non deve

essere inteso quale valore limite di emissione, ma potrà essere suscettibile a variazioni a seguito di modifiche della dieta o di altri fattori gestionali. Tali variazioni del titolo di azoto verranno comunicate all'interno del PUA e saranno oggetto di modifiche dell'AIA nei soli casi in cui non sia rispettato il limite del BAT-AEL.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concesionate dal Comune di Fidenza, riportate nella tabella sottostante:

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
4* Lagoni in terra a pareti incline non impermeabilizzati artificialmente				
A: 49 m x 29 m	1.421	3.375	2.869	5/2014
B: 38 m x 18 m	684	1.293	1.099	
C: 40 m x 20 m	800	2.000	1.700	
D: 105 m x 20 m	2100	5.600	4.760	
Vasca in cemento 5m x 5m x 6 m	25	150	135	11/2018
<i>Totale</i>	<i>5.030</i>	<i>12.418</i>	<i>10.563</i>	-

*Modifica del 14/10/2021

E' inoltre presente una platea di stoccaggio dei palabili, una concimaia coperta dalla capacità 700 m³. Al di sotto di questa è presente un contenitore di raccolta dei liquidi di sgrondo, che sono immessi nella rete delle acque nere attraverso una pompa di ricircolo.

A parte i liquami inviati tal quale al contenitore in terra D, i restanti reflui prodotti, comprese le acque di lavaggio, sono inviati allo stoccaggio previa separazione solido/liquido tramite separatore a compressione elicoidale.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella dell'utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di rinnovo/riesame AIA è stato verificato come l'installazione abbia effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

In azienda:

- circa il 30 % del liquame è distribuito per bande a raso con interrimento entro le 12 ore;
- circa il 70 % con iniezione profonda a solchi chiusi;
- il solido è interrato entro le 12 ore.

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto. Per la distribuzione degli effluenti sui terreni limitrofi all'allevamento di via del Portone n. 206 è

presente una rete di tubazioni interrata. Parte dei liquami sono distribuiti su terreni della limitrofa provincia di Piacenza.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Il TCA incaricato dalla ditta ha prodotto dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 227/2011 dichiarando che i valori limite di immissione acustica sono rispettati, in particolare nell'arco dei 400 m rispetto al mangimificio. Tale documentazione è pervenuta con prot. PGPR/16808 del 8/8/18.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati a un separatore solido/liquido: la parte liquida viene inviata ai bacini in terra autorizzati, mentre la parte solida viene stoccata nella platea coperta. Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detersivi e disinfettanti sono stoccati in container forniti dal produttore i quali vengono immagazzinati all'interno di capannoni con pavimentazione impermeabile.

Il punto **X** della planimetria rev. del 12/01/2021 (PG/2021/37497 del 10/03/2021) individua la cisterna/erogatore interrata del gasolio dal volume di 10 m³ munita di colonnina di alimentazione **per i mezzi meccanici**.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami/letami ed eventuale data ultima verifica di tenuta, eventuali serbatoi interrati o altro.

Tabella 16 - Verifiche di tenuta

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagone in terra	05/2014	05/2024
Vasca in C.A.	05/2014	05/2024

Serbatoi interrati gasolio	Frequenza	Tipo di verifica	Data ultima verifica
Serbatoio 1 (10 m ³)	Ogni 5 anni	Prove di tenuta	03/2021

Contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2014, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che

nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detersivi/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (macinazione, trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- 5 caldaie a gas per il riscaldamento dei ricoveri con i rispettivi punti di scarico **G1, G2-3, G3, G4**.
- 18 ventilatori, n° 15 con portata unitaria di 150 m³/h e n° 3 con portata unitaria di 300 m³/h siglati da **H1 ad H18**.

Viene utilizzato *gasolio* per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole con le quali vengono gestiti la lavorazione dei terreni, lo spandimento dei liquami, la movimentazione dei lattonzoli e la movimentazione dei mangimi.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità:

- è presente un generatore di emergenza di 40 kW, funzionante a gasolio (emissione **H**).

Negli ultimi 5 anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 220.000 a 244.000 MWh circa. Variazioni possono essere imputabili all'attività del mulino;
- *combustibili* annuali sono stati più soggetti a variazioni, in quanto il loro consumo dipende da diversi elementi come il clima, il meteo, l'andamento delle nascite.

Il consumo di metano ha avuto un'oscillazione tra 27.000 ed i 41.000 m³per anno; il gasolio ha avuto un andamento variabile tra 14.000 ed i 26.000 L/anno.

C2.1.8 Materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare si tratta di materiali utilizzati per la produzione di mangimi, effettuata direttamente nel mangimificio interno:

- granaglie e cereali;
- siero di latte;
- sali, vitamine, integratori e proteine;
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime per la produzione del mangime sono stoccate sia all'interno del mangimificio stesso, sia nei silos esterni. Il siero è stoccato in apposita vasca all'interno della cucina.

Le materie prime sfuse acquistate sono fornite settimanalmente ed i mangimi, autoprodotti al 95% circa, sono preparati quotidianamente sulla base del fabbisogno giornaliero. I mangimi pronti sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica ai vari silos presenti presso i locali di allevamento o presso le cucine per la somministrazione al bestiame.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 2.980 a 3.400 t/anno circa. Il siero utilizzato per l'alimentazione è 3.330 t/anno a 5.597 t/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato situato in ufficio all'interno del mangimificio;
- disinfettanti e detergenti, in taniche e fusti, in ufficio all'interno del mangimificio
- prodotti fitosanitari, utilizzati nei campi per la difesa delle colture;
- gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo nella cisterna/erogatore.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Inoltre, elabora la seguente proposta:

- a) Come meglio indicato nel capitolo C3.1.3 si propone la compensazione tra le emissioni dei lagoni stoccaggio liquami A, B, C con delle migliorative tecniche di distribuzione dei reflui privilegiando l'interramento immediato e la distribuzione per bande raso con interrimento entro le 12 ore.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

Si prende atto della decisione di inviare liquame tal quale non trattato al lagone D per consentire la formazione di crostine superficiale.

Per quanto riguarda la gestione dei reflui confluenti nei lagoni A, B e C è stata proposta una compensazione come meglio indicato nel successivo capitolo C3.1.3, recuperando le emissioni in eccesso provenienti dai lagoni con l'impiego di migliori tecniche di distribuzione dei reflui.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...); 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori;	Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione

a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - l'allevamento è ubicato in zona agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale in n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'**azoto totale escreto** e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata Ingrassio alimentazione in 3 fasi: scrofe in gestazione, lattazione e suini in svezzamento. Il mangimista ha predisposto copia delle analisi dei mangimi somministrati per ciascuna fase di allevamento
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi, enzimi quali fitasi e beta glucanasi, beta xilanasasi e fitati inorganici.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata.

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suini da ingrasso	12,6	7,0 - 13,0
	Suinetti svezzati	1,4	1,5 - 4,0
	Scrofe	17,9	17,0 - 30

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata - presenza enzima fitasi, beta glucanasi, beta xilanasi e fitati inorganici nei mangimi.
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata. Uso di fosfato bicalcico.

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreto associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini da ingrasso	6,9	3,5-5,4
	Suinetti svezzati	0,9	1,2 - 2,2
	Scrofe	14,3	9 - 15

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene con periodicità mensile
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Periodicamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Pulizia con sistema a pulivapor.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata

e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. In allevamento le operazioni di carico/ scarico degli animali viene effettuato all'interno dei locali di ricovero; generalmente gli animali non vengono movimentati nell'area cortilizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Non applicata.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Applicata: le uniche acque reflue sono quelle per il lavaggio stabulazioni e attrezzature

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle** tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Non applicata:
b	Trattare le acque reflue	Applicata - le acque reflue sono trattate prima della sub irrigazione
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non applicata.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicato
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove	Non applicato

	sono utilizzati sistemi di trattamento aria	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Parzialmente applicato (in sale parto + locali svezamenti, ricoveri D, A1, B1)
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata - Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo a led in sostituzione ai neon dal il 2020
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicato
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicato
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicato
h	Applicare la ventilazione naturale	Parzialmente applicata. Ricoveri A2, B2, C.

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare particolari problemi. Si rimanda a quanto indicato nell'SGA - BAT1

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. L'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata Le porte delle stalle restano chiuse durante l'erogazione del mangime; le porte del mangimificio restano chiuse quando il mulino è in funzione; le apparecchiature sono utilizzate solo da personale esperto e solo durante l'orario diurno.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Non applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	<p>3: Parzialmente applicata - allo svezzamento.</p> <p>4: Parzialmente applicata - una parte dei suini è alimentata con mangime secco grassato, una parte con broda siero:mangime nel rapporto di 2,5:1</p>
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	Non applicata:

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti a un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata conformemente agli strumenti urbanistici vigenti
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti	Applicato il punto 3.

	<p>principi o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	<p>Dove presenti cassoni a ribaltamento. Il lavaggio a riempimento permette una rapida pulizia dei liquami presenti nella corsia esterna ed un loro allontanamento verso il sistema di trattamento/stoccaggio.</p>
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	<p>5. Applicat il punto 5</p>
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	<p>Non applicata</p>
e	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame 	<p>Applicata nei punti 1 e 3</p>
f	<p>Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. digestione aerobica 2. compostaggio dell'effluente solido; 3. digestione anaerobica 	<p>Non applicata</p>
g	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile 	<p>Applicata - compatibilmente con il riparto culturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 70% del refluo con iniezione profonda a solchi chiusi; - 30% del refluo bande a raso interrimento entro 12 ore.

--	--	--

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Non applicato
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Non applicato
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Applicato. Solido separato sotto tettoia

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Applicato
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non applicato
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Applicato
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Applicato
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non applicato

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il rapporto area/volume; 2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame 	a1 - Applicata il bacino circolare in cemento armato con pareti verticali alto 6 m dal volume complessivo di 150 m ³ consente di ridurre il rapporto area/volume ad un valore < 0,2
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> 1. coperture rigide; 2. Coperture flessibili; 3. coperture galleggianti - (...) - crostone naturale 	b1 - Applicata - coprire la vasca circolare come da normativa vigente
c	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare

una combinazione delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: -fogli di plastica flessibili -materiali leggeri alla rinfusa -crostone naturale -paglia	Crostone naturale limitatamente al bacino D. Applicata COMPENSAZIONE come da paragrafo C.3.1.2 e C.3.1.3

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non applicato
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicato. Come da conteggi svolti, le vasche ed il lagone sono in grado di garantire lo stoccaggio dei reflui ben oltre i 180 giorni previsti.
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicato
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicato
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicata
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicato in parte. La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; ogni 10 anni si effettuerà il collaudo di rito.

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatori di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatori mediante setacci; -filtro-pressa.	Applicata - separatore a compressione elicoidale sul 70% del liquame

b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Non applicata
c	Tunnel esterno di essiccazione	Non applicata
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Non applicata
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Non applicata
f	Compostaggio dell'effluente solido	Non applicata

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo - le condizioni climatiche - il drenaggio e l'irrigazione del campo - la rotazione colturale - le risorse idriche e zone idriche protette 	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17 e smi; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: <ol style="list-style-type: none"> 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse) 	Non applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste 	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata.

e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata. Circa il 30% della distribuzione viene effettuata per bande a raso con interrimento entro le 12 ore.
c	Iniezione superficiale	Non applicata.
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Applicata su circa il 70% dei terreni.
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una o una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Applicata. Lo spandimento della parte liquida viene effettuato con interrimento immediato. La parte solida è interrata entro le 12 ore.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione con interrimento immediato (solco chiuso o aperto) 100% liquame	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi Potenzialità massima BAT TOOL: 12.431 t di NH₃ contro 27.570 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata Da: Programma di calcolo della Regione Veneto. Ingrasso: Numero fasi alimentari: 3 Pg media nei mangimi: 12,6 Rapporto siero/mangime: 2,5 N escreto kg/capo/anno: 12,6 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 6,9 Scrofe Numero fasi alimentari: 2 (lattazione/gestazione) Pg media nei mangimi: 13,8 N escreto kg/capo/anno: 17,9 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 14,3 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Applicata Programma calcolo BAT-TOOL Vedi copia BAT TOOL allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicata. Pur se in presenza di un recettore sensibile (scuola privata) posto a circa 500 m dall'allevamento, non registrando specifiche segnalazioni di disagio olfattivo non si procede con ulteriori approfondimenti.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata

b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> • suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; • scrofe con suinetti: 0,164 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).
---	--	---

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno.**

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Non applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca;	Nelle stalle C, B2, B3, A3 si ritiene che il lavaggio delle corsie esterne piene con cassoni a ribaltamento sia una tecnica paragonabile alla rimozione frequente del liquame con ricircolo riportata come

	ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni tra le quali: 0. fossa profonda 4. rimozione frequente del liquame mediante ricircolo	BAT 30.a.4. Nelle stalle E1, E2, E3, D, A2 - indicata come BAT 30.a.0 la stabulazione su fossa profonda è accompagnata da una combinazione di tecniche nutrizionali.
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Scrofe in gestazione	3,48	0,2-2,7	4,0
Suini svezzati 7-20 Kg	0,38	0,03 – 0,53	-
Scrofe in zona parto con suinetti fino a 6 Kg	6,26	0,4-5,6	7,5
Suini all'ingrasso (>30Kg)	1,56	0,1-2,6	-

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna valutazione aggiuntiva.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

L'allevamento è suddiviso tra stabulazione su fossa profonda, riconducibile alla BAT 30 a.0, e stabulazione con parchetti esterni e cassoni a ribaltamento. Tale ultima tecnica non è annoverata nella Decisione di esecuzione 2017/302 della Commissione; si propone di mutuarla con la tecnica 30.a.4, "rimozione frequente mediante ricircolo": la pulizia dei parchetti è garantita più volte al giorno utilizzando l'acqua dei

casconi a ribaltamento permettendo l'asportazione frequente delle feci, immediatamente inviate al trattamento.

Si stima che circa il 30% dei liquami sia inviabile alla laguna D senza avere subito trattamenti ed in cui sia plausibile attendersi la formazione di crostone naturale.

La criticità attualmente emersa è lo stoccaggio dei reflui nei lagoni A, B e C dopo separazione solido/liquida tramite separatore a compressione elicoidale nei quali non è plausibile attendersi la formazione di crostone naturale.

La situazione riscontrata rende necessaria la presentazione di un piano di adeguamento che specifichi le ulteriori modalità di abbattimento dell'ammoniaca come riportato nella BAT 17.b

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione della BAT 17.b sui lagunaggi.

La stima delle attuali emissioni provenienti dagli stoccaggi (30% crostone + 70% senza intervento) è di 3.969 kg NH₃/anno; il requisito minimo per l'attuazione della BAT, ipotizzando di avere la formazione di crostone sul 100% degli stoccaggi, è di 2.867 kg NH₃/anno. La riduzione da mettere in atto rispetto allo stato attuale ammonta a **1.102 kg NH₃/anno**.

Considerato l'importante esborso monetario prospettato per la realizzazione di diversi sistemi di copertura, come riportato nella relazione tecnica illustrativa, esplicitato in circa 263.000 + IVA euro per la realizzazione di tre nuovi contenitori in c.a. a pareti verticali dal diametro di 32,4 m e dall'altezza di 6 m ed in circa 98.000 + IVA euro per la copertura con leca (con problemi pratici non indifferenti) si è optato sulla possibilità di effettuare spandimento per il 30% per bande a raso con interrimento entro le 12 ore ed il 70% ad iniezione profonda a solchi chiusi. Applicando detti sistemi la stima delle emissioni da imputare allo spandimento dei liquami sarà di **2.365 kg NH₃/anno**. Sempre utilizzando il programma BAT-tool, con una distribuzione del liquame al 100% per bande con interrimento entro le 12 ore (tecnica comunque considerata BAT) si otterrebbe una emissione di ammoniaca al campo di 3.630 kg NH₃/anno. Si garantisce pertanto una riduzione di (3.630-2.365) = 1.265 kg di NH₃/anno.

Stante quanto dichiarato si ritiene che il risparmio in kg NH₃/anno dovuto alla formazione di crostone naturale su tutti i bacini sia più che compensato attuando le previste tecniche di spandimento liquami in campo.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

Emissioni convogliate

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti. La valutazione delle esalazioni maleodoranti sarà intrapresa solo in caso di necessità come già riportato in BAT 12.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 01/2021;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 01/2021;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore “*Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 “che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”*”.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di Fidenza come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Fidenza (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

-
6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
 7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi impreveduti, informandone Arpae.
 8. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (IED) ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto e come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione. Il gestore, pertanto, nei casi disciplinati e secondo i criteri che verranno forniti con apposito atto regionale, come da comunicazione del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, nota prot. n. 0609117 del 03/10/2018, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo. Tale proposta sarà soggetta ad approvazione da parte di Arpae.
 9. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpae di Parma, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
 10. Il Gestore, ha presentato nel 2015 la "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, concludendo che "*si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee; pertanto non si ritiene di procedere alla redazione della relazione di riferimento*". Si ritiene che tale documentazione contenga gli elementi essenziali (sufficienti) rispetto a quanto previsto dall'Allegato 1 del decreto ministeriale n.95 del 15/04/2019 (pubblicato in G.U. n. 199 del 26/08/2019, in vigore dal 10/09/2019, che ha sostituito il precedente DM 272/14).
 11. Il Gestore è tenuto ad aggiornare ai sensi del citato decreto n.95/2019 (art.4) e ai sensi della nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, la documentazione relativa alla *relazione di riferimento* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda o alla *Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione* della stessa, ogni qual volta intervengano modifiche sostanziali relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
 12. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
-

- registro delle emergenze;
- registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
- registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

13. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

a) Potenzialità Massima per le categorie presenti presso l'allevamento (espressa come posti suini)

	n° posti
Scrofe/verri	250
Suini da produzione > 30 kg	2.785
Totali capi oltre i 30 kg di Pv	3.035
Suini < 30 Kg - Dato NON vincolante	1.086

b) Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo *da capi mediamente allevati*. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo (liquami + letami)

Volume di reflui dai ricoveri	19.288 m ³ /anno
Volume di reflui assimilati ai liquami	300 m ³ /anno
Totale volume reflui prodotti	19.588 m³/anno
Azoto netto al campo	27.040 Kg/anno

c) Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati).

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo	Data prossimo collaudo
4 *Lagoni in terra a pareti inclinate non impermeabilizzati artificialmente				5/2014	05/2024

A: 49 m x 29 m	1.421	3.375	2.869		
B: 38 m x 18 m	684	1.293	1.099		
C: 40 m x 20 m	800	2.000	1.700		
D: 105 m x 20 m	2.100	5.600	4.760		
Vasca in cemento 5m x 5m x 6 m	25	150	135	11/2018	11/2028
Totale	5.030	12.418	10.563	/-	

*Modifica del 14/10/2021

17. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato.

18. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

19. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

20. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

21. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.

22. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti. Per quanto riguarda la caldaia a metano da 900 kW utilizzata occasionalmente per l'essiccazione delle granaglie umide non sarà utilizzata per più di **24 giorni all'anno**.

Tabella E1 - Emissioni

Punto di emissione	Provenienza	Portata max Nmc/h	Durata emissione h/giorno	Giorni	Temp. °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq	Inquinanti	Limiti mg/Nm ³	Impianti di abbattimento
E01	Impianto di macinazione elettrico	1.100	5	260	-	4,5	...	Polveri	10	Filtri tessuto autopulente
E02	Essiccazione cereali a gas metano da 900 Kw	47.600	18	18/24	314	5,8	0,28 x 2	-	-	Serranda temporizzata

Tabella E2: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

*(4) Modifica del 27/9/2021

Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
H1-2-3-4	Pressione	4	150	Automatico	Automatico	2 Est- 2 Ovest	Alette
H1-2-3-4-5	Pressione	5	150	Automatico	Automatico	2 Est- 3 Ovest	Alette
H1-2-3-4-5-6	Mista	6	150	Automatico	Automatico	Ovest	Alette
H1-2-3	Mista	3	300	Automatico	Automatico	Ovest	Retine

Tabella E3 - altre emissioni

Punto di emissione	Tipologia
G1 - G2 - G3	Caldaie a metano da 25.000 - 27.000 - 25000 kcal servizio locale D - sala parto
G3	Caldaia a metano da 32.000 kcal al servizio locale B - ingrasso
G4	Caldaia a metano da 18.000 kcal al servizio locale A - ingrasso
H	Generatore emergenza a gasolio da 40 kW

Tabella E4 - Altre emissioni, silos esterni.

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
V1	Mangimificio	Settimanale	Redler+elevatore a tazze	Filtro autopulente del mulino
V2	Mangimificio	Settimanale	Redler+elevatore a tazze	Filtro autopulente del mulino
Z1	Mangimificio	Settimanale	Coclea	Cuffie di salvaguardia
Z2	Mangimificio	Settimanale	Coclea	Cuffie di salvaguardia
F1	Stalla E gestazione	Settimanale	Coclea	Cuffie di salvaguardia
F2	Stalla D sala parto	Settimanale	Coclea	Cuffie di salvaguardia
F3	Stalla B magroni	Settimanale	Coclea	Cuffie di salvaguardia
F4	Stalla A ingrasso	Settimanale	Coclea	Cuffie di salvaguardia

Emissioni diffuse:

23. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 19) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzati e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

24. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in gestazione	3,48	0,2-4,0 (*)
Suini svezzati 7-20 Kg	0,38	0,03 – 0,53

Scrofe in zona parto con suinetti fino a 6 Kg	6,26	0,4-7,5 (*)
Suini all'ingrasso (>30Kg)	1,56	0,1-2,6

(*) Deroga per esistenti con fossa profonda

25. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

26. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare :

- suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno;**
- scrofe con suinetti: **0,164 Kg/capo/anno;**

Emissioni di odori

27. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro **3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae-S.A.C.** di Parma, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto/Nulla osta del dell'Arpa-SAC competente per territorio.

Monitoraggio azoto e fosforo totali escreti per applicazione BAT 24

28. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire **per il 30% per bande rasoterra con interrimento entro le 12 ore ed il 70% ad iniezione profonda a solchi chiusi. Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti. Per i palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 12 ore.**

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

29. Sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi di acque reflue domestiche convogliati in acque superficiali:

Scarico	Tipo	Provenienza	Recapito	AE

S1 ed S2	Degrassatore + fossa Imhoff + vassoi assorbenti	Abitazioni	Vassoio assorbente/Fosso Poderale	9
S3	Fossa Imhoff + filtro anaerobico	Mangimificio (docce e spogliatoi)*	Canale stradale Strada del Portone*	5*

*Modifica del 14/10/2021

Detti impianto dovrà essere sottoposto a manutenzione periodica e dovrà essere conservata la documentazione di corretto smaltimento dei reflui generati dalle operazioni di pulizia fanghi. Detta pulizia dovrà essere effettuata almeno ogni due anni.

30. Gli scarichi in corpo idrico superficiale dovranno rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella D allegata alla delibera regionale n. 1053/2003;*

~~31. Presso il mangimificio è presente un servizio igienico ed una doccia al servizio degli operatori. Lo scarico sarà gestito come nuovo scarico indipendente in fosso poderale previo trattamento, nel punto denominato "S3", che dovrà essere definito nei dettagli di portata, volume annuo e autorizzato tramite domanda di modifica non sostanziale al presente provvedimento di AIA.~~

32. Per la presentazione del progetto di adeguamento e autorizzazione dello scarico "S3" si dà tempo:

- ~~60 giorni~~ dal rilascio dell'AIA tramite ~~domanda di modifica non sostanziale all'AIA, sul portale Osservatorio IPPC AIA regionale, la quale dovrà contenere: una relazione progettuale e di fattibilità tecnica, l'aggiornamento della planimetria da parte di tecnico abilitato;~~
- ed ulteriori **6 mesi** per la realizzazione dell'opera.

33. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive e pertanto è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**.

*Modifica del 14/10/2021

Manutenzione delle strutture e degli impianti

34. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

35. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).

36. Il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

37. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dal rilascio dell'AIA riesaminata, dovrà avvenire **per il 30% per bande rasoterra con interrimento entro le 12 ore ed il 70% ad iniezione profonda a solchi chiusi. Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti. Per i palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 12 ore;**
 - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e s.m.i. e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).
38. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna. Si richiamano le prescrizioni per il monitoraggio del suolo e le acque sotterranee, ai sensi dell'Art. 29-sexies comma 6 bis, D.Lgs. 152/06 s.m.i., di cui al paragrafo D.2.2, punti da 8 a 10.

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

39. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
40. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
41. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
42. I lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
Lagoni A, B, C, D, E	5/2014	5/2024
Vasca in cemento	5/2014	5/2024

Stoccaggio dei combustibili agricoli e dei liquami

43. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
44. Gli eventuali serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
45. Le cisterne interrato adibite allo stoccaggio di gasolio per uso riscaldamento (uffici e ricoveri zootecnici) dovranno essere sottoposte a prova di tenuta ogni 5 anni secondo le scadenze previste nella seguente Tabella:

Serbatoi interrati	Data dell'ultimo collaudo	Data prossima verifica
Serbatoio X	03/2021	03/2026

46. Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dai lagoni A, B e C, contenenti liquami preventivamente sottoposti a separazione solido/liquida con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
- lagone **A, B, C** - liquami previo passaggio in separatore a compressione elicoidale;
 - lagone **D** - liquami tal quali per i quali si prevede la formazione di crostone superficiale;
 - con riferimento all'art. 22 del Piano Aria Integrato Regionale, approvato con DGR 1412/2017, **obbligo di copertura della vasca** in cemento identificata con la **sigla Y** posta ad est del separatore di arrivo liquami, da 25 m² e dal volume di 150 m³, **entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA.**

D2.7 Emissioni sonore

47. Il Gestore deve:
- a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3 dB);
 - b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati.

D2.8 Gestione dei rifiuti

48. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate (Planimetria 23/1 - prot. Arpae PG/2021/37497 del 10/03/2021).
49. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta.

D2.9 Gestione effluenti

50. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- A. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - B. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - C. il titolo in azoto;
 - D. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - E. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - F. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.
La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.
51. Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

BAT 22 – Interramento

52. La ditta effettuerà l'interramento contestuale dei reflui distribuiti tramite iniezione profonda ed entro le 12 ore con distribuzione per bande.
53. La parte solida separata dovrà essere interrata entro le 12 ore dalla sua distribuzione.

D2.10 Energia

54. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

55. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

56. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
57. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
58. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae di Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla
-

data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

59. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:

- foglio mappale di riferimento;
- tessitura (sabbia-limo-argilla);
- pH;
- Sostanza organica (%);
- Azoto totale (‰);
- P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai lagoni.

60. La modalità di distribuzione dei reflui - **interramento o per bande** - dovrà essere riportata sul registro di distribuzione liquami.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

61. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Fidenza. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti.

62. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e Comune di Fidenza la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
-

-
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
 - i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.
63. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento
64. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria prot. Arpae PG/2021/37497 del 10/03/2021.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Controlli programmati a carico del gestore

50. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall' Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso nascita	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi kg	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

Qualora l'Azienda prepari autonomamente il mangime si dovrà compilare una tabella con i seguenti contenuti minimi:

MATERIA PRIMA	UNITÀ DI MISURA				FREQUENZA	REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT GESTORE
					GESTORE		
Mais	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Periodica	Documenti di trasporto	Annuale
Soia	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Periodica	Documenti di trasporto	Annuale

Altri alimenti	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Periodica	Documenti di trasporto	Annuale
----------------	-----	------------------	------------	---------	-----------	------------------------	---------

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi deceduti	kg	Annuale	Registro veterinario
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m ³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Registrazione consumi idrici (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette	Annuale
Consumo di metano – (BAT 29 c)	Lettura contatore	Semestrale	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza. (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Registro	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile) Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suinetti	Verifica annuale	Verifica annuale
Suini all'ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofe partorienti (inclusi lattoni)	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BATT-TOOL)

Tipologia animali	STABILIZZAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Scrofe zona parto	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofe gestazione	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BATT-TOOL)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Scrofe zona parto	Verifica annuale
Scrofe gestazione	Verifica annuale
Suini ingrasso	Verifica annuale

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale
Verifica formazione crostone naturale nel lagone in terra D	Controllo visivo	Mensile	Solo anomalie	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	Controllo visivo	Settimanale	Solo anomalie	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	Controllo visivo	Settimanale	Solo anomalie-	---

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Tabella Inquinanti/parametri monitorati

Punti di emissione	Parametro/inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
E1	Polveri	mg/Nm ³	*	Cartaceo	-	NON Previsto

*In sede di messa a regime dovrà essere effettuato almeno un autocontrollo alle emissioni mirante alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione. **Non sono richiesti ulteriori controlli periodici.**

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	-	Ogni 2 anni	Copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo funzionale	-	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella relativa al serbatoio interrato

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
X Serbatoio gasolio	Variazione di pressione in BAR	Ogni 5 anni	Prove di tenuta	Annuale

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Presenza di CROSTONE negli specifici bacini	Mensile	Visivo	Registrazione solo situazione anomale.	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	Settimanale	Visivo	Registrazione solo situazione anomale	Annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	Settimanale	---	Registrazione solo situazioni anomale.	---
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrazione solo situazioni anomale.	Annuale

Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale
---	------------	--------	---------------------	---------

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Registrare solo situazione anomale	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	-
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Registrare solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Registrare solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Tecnica di distribuzione	-	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare il seguente coefficiente tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso - 0,24 Kg/capo/anno;

- scrofe con suinetti: 0,164 Kg/capo/anno;

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/scrofa	Consumo acqua: numero scrofe presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh/scrofa	Energia elettrica: numero scrofe presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg per scrofa presente	Kg rifiuti : numero scrofe presenti	Calcolo	Annuale
Produzione di reflui specifica	m ³ reflui per scrofa	m ³ reflui : numero scrofe presenti	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg per scrofa	Kg mangime : numero scrofe	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

127. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Al sopralluogo</i>	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Fidenza per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
10. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

11. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.

-
12. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 e s.m.i. (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
13. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017 e s.m.i., la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture; sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio; gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 - l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 - Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
 - per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
 - le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 e s.m.i. ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
 - i dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
14. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es. modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
15. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- A. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - B. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - C. il titolo in azoto;
 - D. l'identificazione del mezzo di trasporto;
-

-
- E. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - F. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

16. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

- 17. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
- 18. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
- 19. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
- 20. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
- 21. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

22. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici (generatore di emergenza da 40 kW funzionante a gasolio) non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

23. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

ALLEGATI

Allegato 1 BAT TOOL

Allevamenti e Scenari

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	Allevamento suini VINCINI	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	6.6 (b)		
Indirizzo	-		
Comune	FIDENZA CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	27.570 kg/a	Totali	12.431 kg/a	Totali	15.139 kg/a	54,9 %	CH4 40.525 kg/a
Ricovero	10.217 kg/a	Ricovero	5.819 kg/a	Ricovero	4.398 kg/a	43 %	N2O 177 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	279 kg/a	Trattamento	-279 kg/a	- %	
Stoccaggio	5.683 kg/a	Stoccaggio	3.969 kg/a	Stoccaggio	1.714 kg/a	30,2 %	
Distribuzione effluenti	11.670 kg/a	Distribuzione effluenti	2.365 kg/a	Distribuzione effluenti	9.305 kg/a	79,7 %	

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	25.139 kg/a	Totali	11.288 kg/a	Totali	13.851 kg/a	55,1 %	CH4 35.397 kg/a
Ricovero	9.322 kg/a	Ricovero	5.255 kg/a	Ricovero	4.067 kg/a	43,6 %	N2O 159 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	254 kg/a	Trattamento	-254 kg/a	- %	
Stoccaggio	5.180 kg/a	Stoccaggio	3.622 kg/a	Stoccaggio	1.558 kg/a	30,1 %	
Distribuzione effluenti	10.637 kg/a	Distribuzione effluenti	2.157 kg/a	Distribuzione effluenti	8.480 kg/a	79,7 %	

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Scrofe in zona parto	70	261,00 kg	18,27 t	28,632 kg/capo/a	6,26 kg/capo/a	5,60 kg/capo/a	7,50 kg/capo/a
Scrofe in gestazione	176	180,00 kg	31,68 t	19,746 kg/capo/a	3,48 kg/capo/a	2,70 kg/capo/a	4,00 kg/capo/a
Suini all'ingresso (> 30 kg)	2.789	90,35 kg	251,99 t	10,865 kg/capo/a	1,56 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

Suinetti svezzati (7-30 kg) 1.086 13,50 kg 14,66 t 1,655 kg/capo/a 0,38 kg/capo/a 0,53 kg/capo/a 0,70 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tecnica Ricovero BAT n.	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Scrofe in gestazione	21	18	180,00 kg/capo	110 kg/t p.v./a	15 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,48 kg/capo/a	3,48 kg/capo/a	RICOVERO E1
Suini	Scrofe in gestazione	35	29	180,00 kg/capo	110 kg/t p.v./a	15 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,48 kg/capo/a	3,48 kg/capo/a	RICOVERO E2
Suini	Scrofe in gestazione	120	102	180,00 kg/capo	110 kg/t p.v./a	15 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,48 kg/capo/a	3,48 kg/capo/a	RICOVERO E3
Suini	Verri	4	3	250,00 kg/capo	110 kg/t p.v./a	28 %	30.a. 6 - PP con lettiera	5,99 kg/capo/a	2,16 kg/capo/a	RICOVERO E4
Suini	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	884	848	120,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,89 kg/capo/a	1,42 kg/capo/a	RICOVERO C
Suini	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 30 kg)	70	57	261,00 kg/capo	110 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	6,26 kg/capo/a	4,41 kg/capo/a	RICOVERO D
Suini	Magrone e scrofetta (51-85 kg)	697	596	70,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,1 kg/capo/a	1,42 kg/capo/a	RICOVERO B3
Suini	Magroncello (31-50 kg)	569	514	35,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,92 kg/capo/a	2,37 kg/capo/a	RICOVERO B2
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	671	519	13,50 kg/capo	123 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,38 kg/capo/a	0,51 kg/capo/a	RICOVERO B1
Suini	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	380	364	120,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,89 kg/capo/a	1,42 kg/capo/a	RICOVERO A3
Suini	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	255	244	120,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 5 - PPF con fossa ridotta	2,52 kg/capo/a	1,89 kg/capo/a	RICOVERO A2
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	415	319	13,50 kg/capo	123 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,38 kg/capo/a	0,51 kg/capo/a	RICOVERO A1

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Volume 70 %
Trattamento Separazione media efficienza (separatori a rulli e compressione elicoidale)

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	30 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale
Liquami	70 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta
Palabili	100 %	Palabili - 14.c. - stoccare effluenti in capannone

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	30 %	Liquami - a bande a raso+incorporaz. 12h
Liquami	70 %	Liquami - 21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)
Palabili	100 %	Palabili - incorporazione entro 12 ore

ALLEGATO 2 AZOTO ECRETO

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO							
DATI TECNICI							
Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	2602					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	<i>prima</i>	30	14,5	0,5	46,91	1,74	46,70
	<i>seconda</i>	45	13,5	0,5	87,27	2,67	107,80
	<i>terza</i>	90	12	0,47	168,00	4,34	350,50
	<i>quarta</i>						0,00
	<i>quinta</i>					0,00	
	Totale durata ciclo	165					505,0
Rapporto siero/mangime	kg/kg	2,5	Indice di conversione medio			3,74	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,1580	Indice di conversione			3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	15	(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)				
Mortalità	%	3					
Cicli anno	n	1,97					
Consistenza media annuale	capil/anno	2524					
Peso medio ingresso	Kg	20					
Peso medio uscita	Kg	168					
Capi prodotti	n	4965					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,897					

CALCOLO AZOTO ESCRETO

Proteina grezza media nei mangimi <small>Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016</small>	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	12,55
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	2,75
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0197
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	19,558
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	6,987
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	12,572
Perdite standard in atmosfera <small>(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)</small>	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	9,052
Escreto <small>(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)</small>	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	133,74
Valori di azoto escreto espressi in N <small>(Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ESCRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	4,76
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,747
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	3,013
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 <small>(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P <small>(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		fuori range

DIETA SUINETTI < 30 kg

DATI TECNICI

Posti suini inferiori ai 30 kg a cui si applica la dieta	posti	838				
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suinetti		durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Consumo mangime per fase
	Fasi	giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/capo
	<i>prima</i>	7	16	0,65	9,86	4,10
	<i>seconda</i>	45	14,5	0,63	25,00	26,35
	<i>terza</i>					
	<i>quarta</i>					
	<i>quinta</i>					
	Totale durata ciclo	52				30,45
Vuoto sanitario a fine ciclo	giorni	15				
Mortalità	%	2				
Cicli anno	n	5,34				
Consistenza media annuale	capi/anno	821				
Peso medio ingresso	Kg	7,5				
Peso medio uscita	Kg	25				
Indice di conversione	kg	1,74				
Capi prodotti	n	4383				
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,337				
				Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)		1,85

CALCOLO AZOTO ECRETO

Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	18,2
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	14,70
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	3,50
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0235
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	3,824
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,429
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	1,395
Perdite standard in atmosfera (Decreto)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	1,004
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	154,4
Escreto da calcolo	kg/t pv	85,84
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	44,40
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (kg/posto min	1,5
	kg/posto max	4,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		fuori range

CALCOLO FOSFORO ECRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,006
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	1,029
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	0,654
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	0,375
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (kg/posto min	1,2
	kg/posto max	2,2
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (kg/posto min	0,52
	kg/posto max	0,96
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		fuori range

DIETA SCROFE (senza svezzamento in gabbia parto)

DATI TECNICI

Posti scrofa	posti	209			
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento delle scrofe		durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Consumo mangime per fase
	Fasi	giorni	%tq	%tq	kg/capo
	Lattazione	28	16	0,72	298
	Gestazione e asciutta	122	13	0,71	787
	Totale durata ciclo	150			1086
Vuoto sanitario a ciclo	giorni	15			
Numero parti anno	n	2,18			
Consistenza media annuale	capi/anno	190			
Suinetti prodotti a scrofa	capi/anno	26			
Suinetti prodotti	capi /anno	4940			
Peso lattonzolo fine allattamento	kg	7,5			
Peso medio della scrofa con suinetti fino a 6 kg	Kg	183,6			

CALCOLO AZOTO ECRETO		
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,82
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,18
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,022
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	24,0
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	6,07
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	17,9
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	12,9
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	129,8
Escreto da calcolo	kg/t pv	97,74
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	24,70
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 d	kg/posto min	17,0
	kg/posto max	30,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,007
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	7,74
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,505
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	6,23
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 d	kg/posto min	9
	kg/posto max	15
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 d	kg/posto min	3,9
	kg/posto max	6,546
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		nel range

ALLEGATO 3 - CARATTERISTICHE REFLUI (Dati non vincolanti)

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica			
<i>Dati</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Posti massimi</i>	<i>Capacità effettiva</i>
Azoto escreto	Kg/a	39312	36068
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	9862	9028
Azoto al campo	kg/a	29450	27040
Superficie utile alla distribuzione in ZO a PARMA (comunicazione in vigore)	ha	84	84
Superficie utile alla distribuzione in ZV a PIACENZA (comunicazione in vigore)	ha	43	43
Azoto massimo distribuibile	kg/a	35870	35870
Verifica della sufficiente superficie		sufficiente	sufficiente
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	23297	21391
Volume di effluenti non palabili	m3/a	18121	16695
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	1,29	1,28
Azoto al campo negli effluenti palabili	Kg/a	6153	5649
Volume di effluenti palabili	m3/a	3145	2893
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	1,96	1,95



Comune di Fidenza

SETTORE SERVIZI TECNICI
SERVIZIO AMBIENTE

Prot. n.

Fidenza, 13 ottobre 2021

PEC

Spett.le

ARPAE - SAC

**E P.C. SPORTELLO UNICO
DEL COMUNE DI FIDENZA**

**AUSL S.I.P., S.P.S.A.L. e SERV.
VETERINARIO**

EMILIAMBIENTE S.P.A.

ARPAE

**Area prevenzione Ambientale Ovest
Distretto di Fidenza**

Riferimento 164/SUAP/2021 del 23 luglio 2021, prot. n. 31263

**Oggetto: AIA – D.lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-nonies – L.R. 21/2004 e s.m.i. -
procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA (DET-AMB-2021-2788 del 01/06/2021).**

**Ditta: Soc. Agr.F.lli VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca s.s. - installazione IPPC sita in via Del
Portone n. 206, loc. Castione dei Marchesi, Comune di Fidenza (PR).**

Parere.

In riferimento all'istanza in oggetto, presentata dalla ditta Soc. Agr. F.lli Vincini di Vincini Massimo e Gianluca s.s. tramite il portale IPPC-AIA regionale e facendo seguito alla richiesta di parere formulata da ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con nota assunta al prot. n. 40395 del 22 settembre 2021, in merito alla modifica non sostanziale riguardante l'adeguamento dello scarico denominato S3, premesso che:

- con DET-AMB-2021-2788 del 1 giugno 2021 è stato stabilito che il gestore dell'impianto deve rispettare, tra l'altro, le seguenti prescrizioni:

1. entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentato il progetto di adeguamento e autorizzazione dello scarico "S3", tramite domanda di modifica non sostanziale all'AIA, sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale, la quale dovrà contenere: una relazione progettuale e di fattibilità tecnica, l'aggiornamento della planimetria da parte di tecnico abilitato;
2. entro 6 mesi alla presentazione del progetto di cui al punto precedente, dovrà essere realizzata l'opera di adeguamento dello scarico "S3";

- in data 15 settembre 2021 è stata presentata allo Sportello Unico del Comune di Fidenza, a firma di progettista abilitato, la pratica edilizia CILA 259/2021 – 192/SUAP/2021, assunta al prot. n. 39531, successivamente integrata in data 6 ottobre 2021, prot. n. 43326, contenente la domanda di autorizzazione allo scarico;

preso atto che:

- l'istanza suddetta riguarda l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali (fosso stradale) dei reflui classificabili "domestici" provenienti dal servizio igienico annesso all'attività di allevamento suini di 5 abitanti equivalenti;

- l'intervento di cui alla pratica edilizia CILA 259/2021 – 192/SUAP/2021 sopra citata prevede la rimozione della fossa Imhoff vetusta e la posa di nuova fossa Imhoff e successivo filtro percolatore, dimensionati rispettivamente per 6 abitanti equivalenti e 5 abitanti equivalenti;

- la citata CILA 259/2021 – 192/SUAP/2021 prevede che i lavori di cui sopra abbiano inizio successivamente all'avvenuto rilascio dell'autorizzazione allo scarico;

- ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, servizio territoriale di Fidenza, con nota pervenuta il 6 ottobre 2021, prot. n. 43023, parte integrante del presente parere, vista la domanda di autorizzazione allo scarico inviata, ha giudicato favorevolmente il rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel seguente recapito: acque superficiali (fosso stradale) previo trattamento in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico, classificando come acqua reflua domestica nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- periodica pulizia degli impianti di trattamento dei reflui e conferimento dei rifiuti prodotti a Dite autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo;

con la presente si comunica, per le motivazioni espresse in premessa, che non si evidenziano elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza e si esprime parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

- garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti, come previsto dalla tabella A allegata alla delibera regionale n. 1053/2003;
- smaltire i fanghi residuati dagli impianti predetti conformemente ai dettati della parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella D allegata alla delibera regionale n. 1053/2003;
- provvedere alla periodica verifica e manutenzione del punto di scarico in acque superficiali mediante rimozione della eventuale vegetazione spontanea che possa impedire il regolare deflusso degli stessi reflui nonchè la presenza di animali dannosi;
- conservare la documentazione attestante le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento a disposizione dell'Autorità di controllo.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore

arch. Alberto Gilioli

(documento firmato digitalmente)

Al Comune di Fidenza
Settore Servizi Tecnici
Trasmesso PEC

Oggetto: riferimento Prot. n. 39531 del 15/09/2021. Domanda di autorizzazione allo scarico inoltrata da: Vicini Gianluca in qualità di legale rappresentante della soc. agr. F.Ili Vicini s.s., edificio sito in Fidenza loc. Castione Marchesi, 206.

Vista la documentazione presentata presso ARPAE S.T. in data 22/09/2021 prot. n. 21/146256.

La richiesta riguarda il solo servizio igienico annesso all'attività di allevamento suini di 5 abitanti equivalenti.

Visti gli elaborati tecnici: questionario relativo alla domanda di autorizzazione allo scarico, estratto catastale, planimetria rappresentativa degli scarichi, relazione tecnica, schede tecniche degli impianti di depurazione.

Vista la Delibera C.I.M. 4/2/77;
visto il D.lgs. 03/04/2006, n° 152;
vista la L.R. 21 aprile 1999, n° 3;
vista la L.R. 24 marzo 2000, n° 22;
vista la Delibera G.R. 09/06/2003, n.1053.

Per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel seguente recapito: *acque superficiali (fosso stradale) previo trattamento in fossa Imhoff, e filtro batterico anaerobico*; classificandolo come *acqua reflua domestica* nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- periodica pulizia degli impianti di trattamento dei reflui e conferimento dei rifiuti prodotti a Ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo.

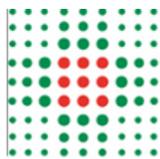
Distinti saluti.

Il Tecnico
M.Cristina Fattori

Il Responsabile del Distretto
Sara Reverberi

documento firmato digitalmente

rif. Sin. 21/27301
rif. n. 21/146256



Agenzia Regionale Per La
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia
Dell'Emilia Romagna (Bologna)
dirgen@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: (Prot. num. 145559/2021 del 22/09/2021 alle ore 08:05) Pratica SUAP n.164 /SUAP/2021, prot n.31263 del 23/07/2021 - AIA - D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis, art. 29-nonies e L. R. 21/2004 e s.m.i. e procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA (DET-AMB-2021-2788 del 01/06/2021) Ditta: Soc. Agr. F.Lli VINCINI di Vincini Massimo e Gianluca s.s. e installazione IPPC sita in Via Del Portone n.206, loc. Castione Marchesi, Comune di Fidenza (PR)- Parere

Con la presente siamo a rispondere alla Vostra nota prot. 145559 del 22.09.2021 relativa all'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA (DET-AMB-2021-2788 del 01/06/2021) presentata dalla SOCIETA' AGRICOLA F.LLI VINCINI DI VINCINI MASSIMO E GIANLUCA S.S.

La modifica riguarda l'adeguamento dello scarico denominato S3, con l'eliminazione del "pozzo nero" e l'installazione di idonei apparati di abbattimento (fossa imhoff + filtro percolatore anaerobico) dei reflui.

Non evidenziando, per quanto di competenza, elementi ostativi nell'accoglimento delle richieste, si esprime parere favorevole.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Milena Vignali

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.